

DAL GOVERNO BERLUSCONI SOLO TAGLI e CARITÀ

12
DICEMBRE

la **SINISTRA** AL FIANCO DELLA CGIL

SALARI E PENSIONI

La realtà del Paese

Le retribuzioni degli italiani sono al palo: si trovano sugli scalini più bassi delle classifiche internazionali, perché negli ultimi 15 anni la redistribuzione della ricchezza ha premiato rendita e profitti e punito il lavoro.

Le pensioni perdono potere d'acquisto, erose giorno dopo giorno dall'aumento dei prezzi.

Per questo le statistiche ci mostrano famiglie che ormai non arrivano alla seconda settimana del mese.

Le misure del governo Berlusconi

Il governo destina con la "misery-card" 1,33 Euro al giorno alle persone più povere e un bonus una tantum nel 2009 alle famiglie più deboli.

Non restituisce gli 11 miliardi di fiscal drag che da soli e subito avrebbero portato nelle tasche di lavoratori dipendenti e pensionati 400 euro.

Non abbassa le tasse a lavoratori e pensionati: l'unico atto equo ed utile al rilancio dell'economia.

Al contrario condivide con Confindustria un tasso di inflazione per il rinnovo dei contratti pari a meno della metà dell'inflazione reale, programma cioè la riduzione dei salari e degli stipendi.

Taglia le retribuzioni dei pubblici dipendenti e conferma la riduzione dei servizi pubblici.

OCCUPAZIONE

La realtà del Paese

E' emergenza occupazione in tutti i settori produttivi e in tutto il paese, anche nel suo cuore industriale dal Piemonte, alla Lombardia, all'Emilia e al Veneto.

Le ore di Cassa Integrazione sono aumentate di 2 milioni in un anno. Molti lavoratori dipendenti colpiti dalla crisi non ne hanno diritto.

I lavoratori e le lavoratrici precarie non hanno poi alcuna rete di protezione: almeno il 15% degli 800.000 cocopro perderanno il lavoro.

Nella sola industria alimentare circa 10000 contratti a termine non saranno rinnovati il prossimo anno e solo alla Fiat sono a rischio 5000 contratti precari.

57000 sono le persone cacciate dalla pubblica amministrazione a cui si aggiungeranno lavoratrici e lavoratori non stabilizzati anche nella scuola, nell'università e nella ricerca.

I lavoratori immigrati per effetto della Bossi-Fini perderanno insieme al lavoro il permesso di soggiorno.

Le misure del governo Berlusconi

Poco più di un miliardo per gli ammortizzatori sociali: una goccia nel mare dell'emergenza occupazione.

Una una tantum per pochi cocopro che perderanno il lavoro: una sola volta e dal 2009. Nulla, dunque, per coloro che il lavoro l'hanno già perso o lo perderanno da qui al 31 dicembre.

Nel frattempo qualche giorno fa il governo ha cancellato le tutele per i lavoratori "ceduti" ad altre imprese.

E qualche mese fa ha abrogato la legge 188, indicando la via delle dimissioni in bianco per licenziamenti facili (soprattutto delle lavoratrici).

L'Abruzzo

La realtà

La crisi economica sta già mostrando i suoi effetti anche in Abruzzo nel settore auto, nel tessile, nell'alta tecnologia.

- Diminuiscono le ore lavorate.
- Diminuisce l'occupazione femminile.
- Aumenta il rischio povertà per gli anziani che in Abruzzo hanno pensioni più basse della media nazionale.
- I Comuni, dopo l'abolizione dell'ICI, non riescono più a pagare le cooperative sociali e così si perdono contemporaneamente occupazione e servizi per i più deboli

La risposta di Berlusconi

Il Presidente del Consiglio viene a fare shopping a Pescara; compera due collane di corallo da donare alle sue collaboratrici e così... dà il buon esempio ai consumatori Abruzzesi!!!



L'Abruzzo chiede dignità e diritti